



DOMENICA 6 OTTOBRE - XXVII ORDINARIO

Inizio del cammino pastorale di comunità

L'esercizio di inizio anno che si chiede al Consiglio Pastorale di "partorire" un titolo, un indicazione per il cammino della comunità vuole essere un timido tentativo di vivere il cammino del tempo in aderenza alla storia che stiamo vivendo e che generiamo sempre a partire dalla parola.

E' la parola che è sempre al principio di tutto nella nostra umanità: parola di cui non siamo creatori ma canali, chiamati a incarnare le parole di cui ci rendiamo responsabili. L'ascolto della lettera pastorale del Vescovo Francesco, il cammino sinodale della nostra Chiesa, il prossimo Anno di Giubileo, le grandi ferite del nostro tempo... questi sono i temi maggiori che ci hanno interpellato nel maturare una parola guida per il prossimo cammino di comunità.

Alcune semplice aperture dello slogan di comunità che si è scelto:

IL SUO SPIRITO: *l'unico Spirito che il Padre ci dona attraverso il Figlio, Cristo Gesù. L'unico Spirito in cui siamo già un solo mistero di comunione e di unità*

SOFFIA IN NOI: *un vento che si incarna in noi, che diventi il nostro respiro, il fiato della nostra parola*

LA SPERANZA: *tema che ci è consegnato dalla lettera del Vescovo, virtù che è dono di Dio di vivere il tempo in tensione di nascita, in conversione*

ALTRA UMANITA': *"altro" è sinonimo nelle scritture di "santo", quel "diverso" da noi che è Dio. La solita nostra umanità è bellica e terminale. Chiedere "altra" umanità è il tema della riconciliazione, dell'accogliere e diventare la nuova umanità che Cristo Gesù ha inaugurato per ogni uomo.*

L'immagine che porteremo in comunità e che ci accompagnerà nel cammino di questo anno è la vetrata di Pentecoste che si trova nella chiesa della comunità ecumenica di Taizè. Il vortice di rosso dello Spirito fa intravedere nuove "ali" di umanità, la colomba dello Spirito. Questa centrifuga di rosso vivo vuole aspirarci, invitarci ad un travaglio pieno di quella promessa che il Signore sta operando in noi e nella storia e che ci facciamo ricordare dal n° 41 della Lettera di Papa Francesco "Desiderio desideravi".

E' l'augurio per noi anche di accogliere il vento dello Spirito nella nostra liturgia comunitaria:

Da quanto abbiamo detto sulla natura della Liturgia risulta evidente che la conoscenza del mistero di Cristo, questione decisiva per la nostra vita, non consiste in una assimilazione mentale di una idea, ma in un reale coinvolgimento esistenziale con la sua persona. In tal senso la Liturgia non riguarda la "conoscenza" e il suo scopo non è primariamente pedagogico ma è la lode, il rendimento di grazie per la Pasqua del Figlio la cui forza di salvezza raggiunge la nostra vita. La celebrazione riguarda la realtà del nostro essere docili all'azione dello Spirito che in essa opera, finché non sia formato Cristo in noi (cfr. Gal 4,19).

La pienezza della nostra formazione è la conformazione a Cristo. Ripeto: non si tratta di un processo mentale, astratto, ma di diventare Lui. Questo è lo scopo per il quale è stato donato lo Spirito la cui azione è sempre e solo quella di fare il Corpo di Cristo. È così con il pane eucaristico, è così per ogni battezzato chiamato a diventare sempre più ciò che ha ricevuto in dono nel battesimo, vale a dire l'essere membro del Corpo di Cristo. Scrive Leone Magno: «La nostra partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a farci diventare quello che mangiamo».

**IL SUO SPIRITO
SOFFIA
IN NOI
LA SPERANZA
DI ALTRA
UMANITA'**



DOMENICA 6 OTTOBRE - XXVII ORDINARIO

Dal Vangelo di Marco (10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Congiunzioni Divine

Certo che si può divorziare, lo sanno bene i farisei che si avvicinano a Gesù per il gusto di metterlo in difficoltà. Certo che si può divorziare, c'è una legge risalente ai tempi di Mosè a sancire la fine di un matrimonio. Certo che si può divorziare, vero problema è definirne i motivi possibili, le condizioni essenziali e le conseguenze. E su questo non c'è chiarezza. Perché una legge, in qualsiasi campo è, nello stesso tempo, indispensabile e imperfetta, chiara e approssimativa, oggettiva e discutibile.

Certo che si può divorziare, anche Gesù lo sa. Conosce la legge di Mosè, conosce l'atto di ripudio, uno scritto che l'uomo, solo l'uomo, può consegnare alla donna prima di spingerla fuori dalla sua vita. Certo che si può ripudiare l'amore, Gesù conosce troppo bene il cuore dell'uomo per scandalizzarsi. Certo che si può divorziare ma c'è una cosa che l'uomo non deve permettersi di fare: ridurre la complessità dell'Amore nel recinto sterile e pericoloso del diritto. Questo mi sembra l'atteggiamento di fondo del Maestro. Strappa via i farisei dalla legge per immergerli nel Cuore... realtà molto più insicura ma molto più affascinante, molto più vera: *per la durezza del vostro cuore...* Per la durezza del cuore Mosè ha inventato norme che in mano vostra hanno paradossalmente finito per autorizzare la vostra ipocrisia. Per la durezza del vostro cuore, perché la partita si gioca lì e non tra le pieghe del diritto, una legge di tutela è diventata autorizzazione al maschilismo più bieco. Per la durezza del vostro cuore il foglio di ripudio, nato come forma di tutela è stato tramutato in facile opportunità. Ripudiata dal marito, con quello scritto in mano, la donna poteva almeno sperare in un futuro, quelle righe certificavano che non era lei ad essere scappata! Come se si dovesse attestare la buona educazione di un animale, è donna addomesticata, non fugge da un recinto, puoi rischiare di prenderla con te. Terribile la follia del cuore duro, che è il vero problema di ogni uomo, di ogni chiesa, di ogni tempo. Un cuore indurito piega anche la legge. E anche questo Gesù sa bene. E allora alza lo sguardo, intenso e libero, allarga le ali e inventa una traiettoria ad altra altezza. Che i cuori possano tornare a scandire il battito della Vita:

Ma all'inizio della creazione... non è questione di legge ma di Sogno Originario. A Gesù non interessa definire quali siano le condizioni per dire che l'amore è finito, a lui, al maestro, interessa tornare all'inizio, alla sorgente. Perché l'amore è amore se non ha paura di fare i conti con Inizi Creativi. È già morto un amore accartocciato su se stesso, è già morto un amore che non riesce più a stupirsi della bellezza della donna che ha accanto, è già morto un amore che non si commuove delle rughe e non conosce la tenerezza degli occhi lucidi dei vecchi. È morto un amore che non inizia ogni giorno a cercare la mano di chi dice di amare. È già morto, e non serve una legge a certificarlo, un amore che non accarezza, abbraccia, ascolta e si commuove. Un amore che non inizia giorno per giorno non è amore. La questione non la possibilità del ripudio ma la nascita dell'Amore. A cosa serve quindi una legge per ripudiare un amore che non più creativo? Se lo sguardo della coppia è oscurato dai limiti che la relazione pone... è già morto. Se non ci sentiamo liberi cioè accolti per quello che siamo, se abbiamo paura di deludere, se l'amore è solo resistere in nome di ciò che forse è stato... a cosa serve la legge? Solo a certificare il cadavere.

*Li fece maschio e femmina... ma se l'amore è vivo. Saprà commuoversi della diversità. La danza degli opposti. E non è vero che gli opposti sempre si attraggono, gli opposti sono opposti, sono diversità che aprono il tempo ad accogliere fatica e nostalgia. Fatica per ciò che non comprendo ma anche nostalgia per ciò che mi manca. L'amore è una danza di inizi sempre nuovi e creativi abbracciati al mistero di chi è *altro* da me, ma in me. Altro di una diversità che sento indispensabile per la costruzione della mia identità.*

*Per questo l'uomo lascerà sua madre e si unirà a sua moglie... sarebbe già morto (e quanti matrimoni non sono mai nati!) senza il taglio che l'uomo deve assolutamente portare a compimento. Indissolubile deve essere il taglio rispetto alla madre. Accada quel che accada non puoi tornare indietro. L'amore è vivo solo se accetta il rischio di non poter tornare nel paradiso originario, nell'utero accogliente, l'amore vuole la vertigine della libertà, il salto nel vuoto, l'amore è possibile solo per chi conosce bene la ferocia della solitudine. L'amore, se è amore, è già indissolubile, come il taglio di un cordone ombelicale. È già morto, non servono leggi, il matrimonio che non si è liberato della madre. *L'uomo lascerà e si unirà...è indissolubile ogni amore che ha imparato ad unirsi. Cucitura, non conformazione. Unire prevede un taglio da ricomporre, accetta gli strappi, per certi versi li trova indispensabili. Come può una legge arrivare a dire qualcosa di sensato su due creature libere che hanno cucito e ricucito pazientemente la loro vita issando una vela, magari non perfetta, ma unita che sapesse lasciarsi gonfiare dal vento?**

*L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto. E allora, a cuori umani troppo umani, a cuori calcolatori e duri, Gesù risponde con la *Congiunzione Divina*. E la congiunzione divina è declinata in unioni *creative e continuamente nascenti*. Non esiste l'amore che si lascia sciogliere dal diritto, se si lascia sciogliere non era amore. Non esistono leggi che sappiano scalfire le unioni *creative e nascenti*, storie di coppie che inventano nuovi inizi ad ogni alba, che sognano di invecchiare insieme, che accolgono l'altro in quanto altro, che sperano di non rimanere soli, che hanno bisogno di condividere parole e sogni e progetti. La legge del ripudio sancisce ciò che è già morto, a noi serve qualcuno che ci aiuti a riconoscere ciò che è Amore da ciò che non lo è. A noi non servono leggi ma una Comunità, una Chiesa, che la smetta di tenere tra le mani il polso degli amori morti, che smetta la via di patetici accanimenti terapeutici ma che sappia custodire il Sogno di chi, un giorno, è stato anche innamorato. E questo vale per tutte le vocazioni. Servono Comunità dal cuore di carne, caldo, che batte e si commuove per tutto ciò che inizia ed è creativo, che non abbia paura del futuro. Servono cristiani che non abbiano paura di innamorarsi. Serve una chiesa che serva, cioè capace di servizio, che sappia testimoniare la possibilità dell'incontro tra differenze, che sappia cucire gli strappi con il perdono e che smetta di definire insanabili solo i peccati altrui. Serve che si torni all'Inizio. Nel Sogno di Dio. Servono cuori che sappiano danzare la libertà dell'amore che, quando è amore, è già indissolubile. E non gli servono leggi. Servono coppie che ci mostrino la possibilità dell'Amore.*

Ci servono coppie di vecchi che si tengono la mano quando camminano per strada, che ancora sappiano parlarsi, che in nome dell'amore non condannino le nuove generazioni. Servono amori credibili. Che sappiano sciogliere i cuori. Serve una Chiesa capace di regalare un Sogno, vicina ad accompagnare le difficoltà, sincera nel riconoscere il vero volto dell'Amore. Serve una chiesa di uomini e donne che sappiano amarsi e che sappiano raccontarlo con la vita. Serve una chiesa che sappia prendere sul serio l'amore e la smetta di battezzare sentimenti mai nati. Serve la testimonianza dell'Amore, che se è Amore è indissolubile, il resto semplicemente non è Amore. Solo materiale per farisei dal cuore morto.

(Alessandro Dehò)

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



LINA BUSATO



DOMENICA 29 SETTEMBRE
Festa di battesimo di ALMA AMBROSIONI
figlia di Manuel e Antonella Carminati

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 6 OTTOBRE- XXVII ORDINARIO INIZIO CAMMINO PASTORALE DI COMUNITA'

Raccolta alimentare per i pacchi alimentari
del Centro di Primo Ascolto

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Fam. Margutti + Fam. Piantini

ore 10.00 (+ per la comunità)

Incontro nei gruppi di catechesi in oratorio

Giornata di fraternità famiglie Cresimandi

ORE 14.30 INCONTRO APERTO A TUTTI

CON ANTONIO E SARA, GENITORI DI GIULIA GABRIELI

LUNEDI 7 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Lecchi Virginia)

ORATORIO: INCONTRO GENITORI CATECHESI 2^ el ore 20.45

MARTEDI 8 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Albani + Capitanio Giuseppe)

MERCOLEDI 9 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

GIOVEDI 10 OTTOBRE

- Eucarestia ore 20.00 (**San Siro**) (+ Robazza Giustino)

ORATORIO: INCONTRO CATECHISTI CRESIMANDI ore 20.45

VENERDI 11 OTTOBRE - San Giovanni XXIII

- Eucarestia ore 8.00 (+ intt. off.)

SABATO 12 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+Gaspani Maria Cristina
+ Testa Maria e Prezezzi Elio)

- **ORE 11.00 Matrimonio di Ilaria Mapelli - Radaelli Emanuele**

- Eucarestia ore 18.00 (+ Lodovici Samuele + Fam. Saranga
+ Castellan Ginetto + Maria e Luigi)

DOMENICA 13 OTTOBRE- XXVIII ORDINARIO Messe ore 8.00

(+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni
+ Gaspani Maria Cristina)

ore 10.00 (+ per la comunità)

Incontro nei gruppi di catechesi in oratorio

DALLE ORE 15: CASTAGNATA IN ORATORIO

- ◆ Offerte settimana € 500,00
 - ◆ NN pro restauro Via Crucis € 500,00
 - ◆ Offerte dagli ammalati € 70,00
 - ◆ Offerte dalle buste € 180,00
- GRAZIE !!!**

ORATORIO APERTO DALLE 14.40 ALLE 19.00

IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.30



LUNEDI 7 OTTOBRE
INCONTRO GENITORI
PER PRESENTAZIONE
CAMMINO DI CATECHESI
DI 2^ el

DOMENICA 20 OTTOBRE
FESTA DI CRESIMA



Domenica 13 ottobre
ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
Parrocchia San Gervasio
DALLE ORE 15.00
Castagne - Vin brulé - Torte e dolci

Pomeriggio di giochi e intrattenimento per bambini e famiglie.
Alle 16.30 tombolata con ricchi premi
Il ricavato è a sostegno delle attività educative
della Scuola dell'Infanzia Don Benigno Carrara



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO



SABATO 12 OTTOBRE 2024 ORE 15,30



Presso la Corte del Comune di Capriate San Gervasio - Piazza della Vittoria n. 4 - spettacolo teatrale per bambini e ragazzi 3-13 anni
"MAMMA HO PERSO LE FAVOLE" a cura di HOUSE of SOIA.

A seguire, per i bambini, merenda e zucchero filato in oratorio!

In caso di pioggia, l'evento si svolgerà presso l'oratorio - via Salmi, 8.

(Ingresso libero).

In collaborazione con la Parrocchia S. Alessandro Martire in Capriate

CAF ACLI

8-15-22-29 Ottobre

dalle ore 8.30

alle 10.15



MERCOLEDI 2 OTTOBRE - Festa dei nonni